

LENTE D'INGRANDIMENTO

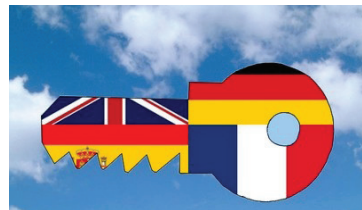
Goethe sosteneva che "chi non conosce le lingue non sa nulla nemmeno della propria": superando l'asprezza di questo aforisma, recenti indagini compiute da enti di formazione e da aziende dimostrano l'effettiva importanza delle lingue, in particolar modo nell'ambito lavorativo.

È noto che le competenze linguistiche sono fondamentali per lo sviluppo commerciale delle imprese in ambito internazionale, ovvero per le attività di vendita e marketing; meno immediato risulta essere il riconoscimento dell'importanza che viene attribuita loro riguardo al quotidiano scambio di informazioni all'interno dell'azienda stessa o ad una più rapida integrazione di personale internazionale, con conseguente aumento dell'efficienza e della produttività.

Nonostante tali premesse, una delle problematiche che si devono affrontare circa l'apprendimento di una seconda o terza lingua risiede nella scarsa attenzione posta nel processo sia da parte di coloro che insegnano, sia da parte di coloro che apprendono. Nel primo caso, bisognerebbe mettere in luce gli aspetti più pratici legati alla conoscenza della lingua straniera, in modo tale da far acquisire ai discenti l'automatismo nell'utilizzo; nel secondo caso, chi decide di imparare dovrà mettere in pratica con costanza la conoscenza teorica acquisita.

L'inglese è, naturalmente, la lingua più ricercata: non ci si deve stupire se ormai uno dei requisiti più richiesti dalle imprese sia una buona conoscenza della lingua straniera. Se ci si sposta sulle competenze linguistiche

Le lingue straniere



di quadri e dirigenti il discorso cambia: è sempre più frequente, infatti, che ai manager si richieda in rapporto con paesi dell'area mediterranea (francese e arabo), dell'Est Europa (russo, polacco, rumeno) o con i Paesi del Centro e Sud America (spagnolo e portoghese) con conseguente padronanza di una terza lingua tra quelle sopra citate, a seconda dell'area geografica e del prodotto trattato. Del resto, "la lingua migliore è sempre la lingua del cliente".

SERVIZI

Dalla condivisione di esperienze comuni legate alle tematiche HR, Euren InterSearch ed EBC Consulting - società italiana specializzata nella progettazione e sviluppo di software dedicato alla Direzione HR - è nata una nuova soluzione "Business Intelligence HR". Si tratta di un nuovo sistema per l'analisi aggregata multidimensionale dei dati che permette di integrare completamente tutti i sistemi software presenti in azienda al fine di avere un unico strumento di gestione ed analisi facilmente utilizzabile. Tale strumento - economico, funzionale, veloce da implementare e di grande impatto grafico - permette di raccogliere, monitorare e misurare facilmente tutti i KPI relativi alle risorse interne. Attraverso facili e veloci cruscotti è possibile, anche quotidianamente, aggregare o parcellizzare i dati agevolando le decisioni strategiche e operative legate alla gestione del capitale



Business Intelligence HR

umano. Business Intelligence HR raccoglie dati quali: valori economici ed amministrativi del personale (comprese note spese e trasferite); organigrammi e informazioni organizzative; informazioni contrattuali, passaggi di livello e di ruolo; attività formative interne ed esterne; valutazioni, bilanci delle competenze, MBO, performance; rilevazioni presenze ed accessi, dati di turnazione. Il sistema fornisce differenti output in funzione delle esigenze. È possibile infatti: visualizzare i costi del personale; rilevare i dati di presenza/assenza/assenteismo e confrontarli per posizione/reparto/stabilimento/...; monitorare il processo di valutazione e di formazione del personale; monitorare le attività legate alla sicurezza (visite mediche, infortuni, assenze per malattie...); effettuare analisi retributive e molto altro.

Per maggiori dettagli scrivere a: st@intersearch.it

BREVI

Le "app" sono sempre più presenti anche sul lavoro. Il "business" si sta sempre più trasferendo on line e oggi ci sono app per qualsiasi professione, anche quelle che (apparentemente) sono più lontane dalla tecnologia come per esempio: avvocati, commercialisti e notai.

Le statistiche dicono che il loro utilizzo è in crescita, secondo Forrester Research il 27% delle aziende europee e nordamericane supportano l'iPad per un terzo dei propri dipendenti, mentre i tablet sono usati per lavoro dal 44% dei manager, il 30% degli addetti alle vendite e il 24% di chi lavora nel mondo dell'informazione. Le app più comuni ed utilizzate danno news utili a determinate professioni, altre permettono di fare a meno del computer consentendo di avere sempre sotto mano i documenti dell'ufficio, e poi ci sono quelle specifiche per le singole professioni. Tra le più semplici ed utilizzate ci sono per esempio i "business calendar" che permettono di gestire la giornata e gli incontri.

Vi sono poi soluzioni più complesse che permettono, per esempio, a chi opera nel mondo della finanza di monitorare l'andamento dei mercati monetari oppure soluzioni utili, per chi si occupa di amministrazione, per visualizzare ed inviare fatture o ancora, per le reti vendite, per la gestione degli ordini. Le applicazioni più usate, comunque, rimangono senza dubbio quelle che permettono di fare a meno di un computer offrendo anche l'opportunità di telefonare o comunicare.

Tecnologia e business

